



FONDAZIONE ONLUS  
IVO DE CARNERI

SAPERE DONARE È DONARE SAPERE

# Notizie

Dicembre 2017 • Anno XVIII n° 36



**Ne ammazza più l'ignoranza.**

## IN QUESTO NUMERO



2 **EREDITÀ: LASCITI TESTAMENTARI**

5 **LE INTERVISTE DELLA FONDAZIONE:  
ROBERTO BURIONI**

7 **IL POGGIO AGRISPORT  
E LA FONDAZIONE IVO DE CARNERI**

3 **EDITORIALE**

6 **UN SORRISO PER TUTTO L'ANNO: IL  
CALENDARIO DI CESARE BONADONNA**

8 **UN NATALE INSIEME  
PER L'ISOLA DI PEMBA**

3 **GRAZIE DI CUORE**

4 **IL NUOVO VOLUME DELLA COLLANA  
fronteretro**



## EREDITÀ: LASCITI TESTAMENTARI

### Quello che c'è da sapere e che pochi sanno

Dieci cose da sapere:

1. Fare testamento è l'unico modo per destinare il proprio patrimonio secondo le proprie volontà.
2. I tipi di testamento usati più frequentemente sono due: pubblico (redatto da un notaio) oppure "olografo" (interamente scritto di pugno del testatore, datato e sottoscritto). Scritto a macchina, o non sottoscritto o non datato è nullo.
3. È bene pensare per tempo a fare testamento.
4. Se non si fa testamento, è la legge che decide la suddivisione del patrimonio.
5. Se non si hanno parenti entro il sesto grado e non si è fatto testamento, i beni passano allo Stato.
6. Uno volta fatto testamento, è bene verificare periodicamente se non sia opportuno apportarvi modifiche.
7. Conviene sempre rivolgersi al notaio o a un legale competente sia per la stesura sia per la modifica o la rettifica del testamento.
8. I lasciti e le donazioni a favore di organizzazioni benefiche sono esenti da imposte.
9. Un testamento è soprattutto un atto di responsabilità familiare e civile verso chi si ama e verso coloro con cui si desidera condividere i propri ideali di amore e di solidarietà.
10. Per tutti i relativi chiarimenti si suggerisce comunque di chiedere al proprio notaio o commercialista di fiducia.

Suddivisione delle quote:

<p>♣ <b>Solo il coniuge</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• 1/2 al coniuge (legittima)</li> <li>• 1/2 quota disponibile</li> </ul>	<p>♣ <b>Il coniuge e un figlio</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• 1/3 al coniuge (legittima)</li> <li>• 1/3 al figlio (legittima)</li> <li>• 1/3 quota disponibile</li> </ul>	<p>♣ <b>Il coniuge e due o più figli</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• 1/4 al coniuge (legittima)</li> <li>• 2/4 ai figli (legittima)</li> <li>• 1/4 quota disponibile</li> </ul>	<p>♣ <b>Un figlio</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• 1/2 al figlio (legittima)</li> <li>• 1/2 quota disponibile</li> </ul>
<p>♣ <b>Due o più figli</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• 2/3 ai figli (legittima)</li> <li>• 1/3 quota disponibile</li> </ul>	<p>♣ <b>Ascendenti legittimi</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• 1/3 agli ascendenti (legittima)</li> <li>• 2/3 quota disponibile</li> </ul>	<p>♣ <b>Coniuge e ascendenti legittimi (senza figli)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• 1/2 al coniuge (legittima)</li> <li>• 1/4 agli ascendenti (legittima)</li> <li>• 1/4 quota disponibile</li> </ul>	



**GRAZIE a te la solidarietà può diventare più contagiosa della malattia**  
**17.000 visite all'anno nel Dispensario di Gombani nell'Isola di Pemba in Tanzania**



**FONDAZIONE ONLUS  
 IVO DE CARNERI**  
 SAPERE DONARE È DONARE SAPERE.

**Dona il tuo 5 x 1000, non costa nulla**  
**Bastano la tua firma e il codice fiscale della Fondazione Ivo de Carneri Onlus**  
**9 7 1 5 6 2 8 0 1 5 4**  
**[www.fondazione decarneri.it](http://www.fondazione decarneri.it)**

## EDITORIALE



Nell'Occidente industrializzato e progredito credevamo di esserci lasciati alle spalle tante malattie da virus, batteri e parassiti. Invece ci sono ancora e, ripresentandosi inaspettatamente, evocano paure sopite e l'Occidente si sente improvvisamente più fragile!

Epidemie di colera, di tifo hanno colpito l'Italia in anni non lontani. La malaria presente fino alla metà del secolo scorso ha fatto grandi danni sociali. La sua storia, in particolare, è emblematica e a questo proposito suggerisco l'utile lettura di *La divina droga della nostra collana fronteretro edita a Milano da La Vita Felice*. Trasmessa dalla zanzara (*Anophele*) per mezzo di un parassita (il plasmodio 9, dal ciclo complesso tra zanzara e uomo), la malaria è stata una delle importanti cause di morte e di sottosviluppo in vaste aree del nostro Sud all'inizio del secolo scorso.

Queste malattie "dimenticate" insieme alle malattie "neglette" oggi continuano a colpire interi Paesi del Sud del mondo, causando milioni di morti ogni anno. Eppure se diagnosticate in tempo e correttamente potrebbero essere tenute sotto controllo a costi limitati, senza provocare morte, disabilità e stigma e senza colpire i più giovani minando così il futuro di tanti Paesi in Africa, in America Latina, in Asia dove sono ali-

mentate da quella povertà endemica che esse stesse contribuiscono a incrementare, in un circolo vizioso.

Le malattie dimenticate sembravano un problema superato e non dovevano più toccarci. Oggi però in un'epoca di spostamenti facili e veloci, di esodi drammatici, di cambiamenti climatici evidenti ritornano e fanno paura. I medici incontrano difficoltà a diagnosticarle perché l'insegnamento universitario non approfondisce a sufficienza questo settore della medicina.

**La nostra Fondazione cerca di dare un contributo concreto per contrastare gli enormi problemi causati da queste malattie operando da oltre vent'anni in Tanzania (isola di Pemba - Zanzibar) in appoggio al sistema sanitario nazionale con il Laboratorio di sanità pubblica**

**Ivo de Carneri (Phl-IdC) dove lavora solo personale locale.** Si tratta di un centro modernamente attrezzato, in grado di pianificare e condurre interventi su larga scala e di agire rapidamente in caso di epidemie. Il Phl-IdC è nato con l'aiuto generoso e lungimirante di tanti donatori, di cui continuiamo ad avere grande necessità per far

crescere i quadri locali, creando un ponte attivo nord-sud e collegando efficientemente la struttura con l'ospedale distrettuale e con i dispensari distribuiti sull'isola in modo da poter affrontare le necessità sanitarie di chi abita nelle zone più disagiate.

Prosegue il sostegno della Fondazione al Dispensario per la cura delle madri e dei bambini nel villaggio di Gombani in collaborazione con la St Andrews Clinic for Children di Glasgow (Scozia) per renderlo un punto di riferimento sanitario.

Non va dimenticato, infine, che la Fondazione si impegna attivamente per far progredire le produzioni agricole della comunità di Pemba ben sapendo che le malattie sono stret-

tamente collegate alla povertà e che senza interventi per migliorare le condizioni di vita delle comunità tutte le malattie, dimenticate e non, continueranno a fare vittime.

*Alessandra Carozzi de Carneri*  
presidente  
Fondazione Ivo de Carneri Onlus

**“Il Phl-IdC è nato con l'aiuto generoso e lungimirante di tanti donatori, di cui continuiamo ad avere grande necessità per far crescere i quadri locali”**

## GRAZIE DI CUORE

La Fondazione Ivo de Carneri ha tanti amici e sostenitori, sparsi un po' ovunque in Italia e li ringrazia a uno a uno con il suo incessante impegno nel trasformare il generoso e volontario aiuto in fattivi passi in avanti a livello socio-sanitario della comunità dell'isola di Pemba che segue da oltre vent'anni.

**Desideriamo qui rivolgere un ringraziamento particolare agli amici di Osais, al Comune di Prato Carnico, alla Proloco, ai volontari della Val Pesarina, alle straordinarie donne del posto, che hanno messo la loro fantasia e creatività al servizio di una buona causa, e a tutte le persone che hanno partecipato con entusiasmo alla bellissima manifestazione “La fiesta dal Cjalcin”, svoltasi il 22 ottobre nei borghi di Osais a Prato Carnico.** Si è trattato della prima edizione di questo evento pesarino dedicato alla lana e ai calzini. I manufatti realizzati nella Carnia sono stati esposti e messi in vendita nella suggestiva cornice dei vicoli di Osais, tra i sapori di una volta da assaggiare e antichi suoni folkloristici ricreati ad arte. I proventi della

fiesta sono stati poi devoluti al progetto “L'Aga di Andrea”, finalizzato alla costruzione di un nuovo pozzo sull'isola di Pemba- Zanzibar.

Un'occasione di festa, ma anche di raccolta fondi a favore della Fondazione Ivo de Carneri. Il ricavato della giornata verrà destinato alla prevenzione e alla formazione del personale locale, le due azioni che da sempre caratterizzano il nostro operato nei Paesi in via di sviluppo, grazie anche alla collaborazione con medici e infermieri specializzati delle università italiane, e al contributo di tutti quei donatori pubblici e privati che da sempre ci aiutano a portare avanti i progetti a favore della popolazione di Pemba.

**Grazie di cuore a Patrizia Della Pietra** che, da fine estate fino ai vari mercatini natalizi, gira diverse località del Friuli in occasione di feste e piccole fiere locali allestendo il suo banchetto con berretti e scaldacollo fatti a mano



con grande maestria e passione (vedi foto). La sua attività si trasforma poi in un'originale raccolta fondi per la Fondazione: infatti, il ricavato lo devolve ai nostri progetti socio-sanitari.

**Grazie di cuore** a tutti coloro che hanno donato per il progetto “L'Aga di Andrea” che ha permesso di costruire il secondo pozzo di acqua potabile nel villaggio di Matuleni e Zaire.

## IL NUOVO VOLUME DI **fronteretro**

«Il mondo e tutti i suoi popoli hanno ottenuto la libertà dal vaiolo, malattia tra le più devastanti che infuriò in forma epidemica in molti Paesi fin dall'epoca più remota, lasciandosi dietro morte, cecità, deturpazione.» Così l'8 maggio 1980 il vaiolo veniva dichiarato eradicato.

*L'egida salutare. Il dibattito sul vaiolo, la svolta jenneriana e l'avvio della vaccinazione in Italia. Scritti di Voltaire, Antonio Genovesi, Pietro Verri, Edward Jenner, Luigi Sacco, Antonio Miglietta* è il titolo del sesto volume di **fronteretro**, di prossima uscita. È dedicato a una malattia di cui possiamo parlare al passato grazie alla scoperta e all'efficace uso del sistema per combatterla: la vaccinazione, per la quale siamo debitori soprattutto al medico inglese Edward Jenner.

Prima di sparire dalla faccia della Terra, quella che l'epidemiologo americano Donald Henderson ha definito la «malattia infettiva più letale e temuta nella storia dell'umanità» è stata un flagello domabile con la sola arma della prevenzione. Di origine antichissima, il vaiolo è stato così presente nella vita quotidiana dei popoli da alimentare un intenso dibattito non solo medico e scientifico ma politico, filosofico e intellettuale, sollecitando menti brillanti a migliorare i sistemi preventivi fino alla decisiva introduzione della vaccinazione e inducendo i governi a scendere in campo a difesa della salute pubblica. In questo volume raccontiamo tutto ciò in tre tappe.

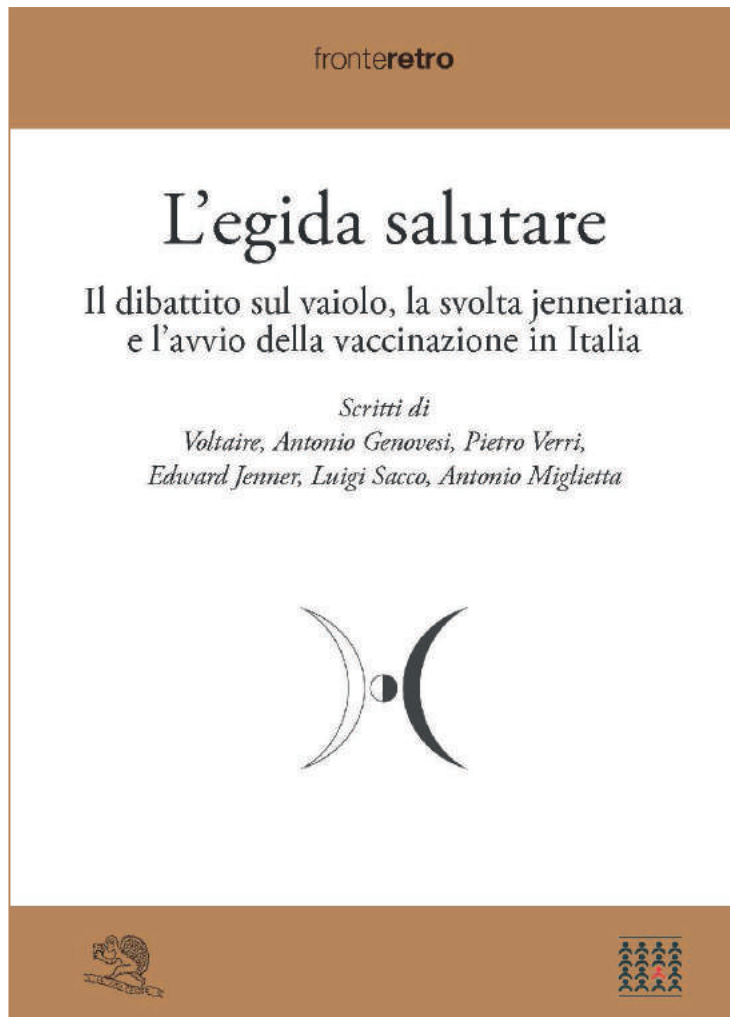
Si parte con la lettera di Voltaire *Sull'inoculazione del vaiolo*, le *Lezioni di commercio o sia d'economia civile* di Antonio Genovesi e l'articolo *Sull'innesto del vaiuolo* di Pietro Verri sul «Caffè»: pagine vibranti da cui affiora lo spirito dell'«età dei Lumi». Si prosegue con il testo che rappresenta la svolta nella storia del vaiolo: *An Inquiry into the Causes and Effects of the Variolae Vaccinae*, proposto nella sua prima traduzione italiana *Ricerche sulle cause e sugli effetti del vaiuolo delle vacche*. Qui

### PUOI ACQUISTARE **fronteretro** ANCHE COSÌ...

Potete farlo in due modi:

👉 prenotando uno dei testi presso la Fondazione Ivo de Carneri con una telefonata allo 02.28900393 (oppure una email a [info@fondazioneivocarneri.it](mailto:info@fondazioneivocarneri.it));

👉 acquistandolo online sul sito dell'editore [www.lavitafelice.it](http://www.lavitafelice.it). I volumi sono inoltre disponibili nei siti di vendita di libri online (tra cui Amazon e Ibs) e nelle librerie.



Edward Jenner riferisce i risultati del suo «travaglio» che, come lui stesso si era augurato, ha prodotto effetti benefici per l'umanità, regalandole la vaccinazione che l'ha salvata. Il breve ma significativo carteggio tra Jenner e Sacco è il trait d'union con l'ultima tappa: l'avvio della vaccinazione nel nostro Paese. La *Memoria sul vaccino* di Luigi Sacco e *Sull'origine e il merito dell'inoculazione vaccina* e i *Ricordi salutari* di Antonio Miglietta danno l'idea di come l'Italia preunitaria fosse già unita nelle politiche sanitarie. Una concordia d'intenti di cui l'*Omelia sopra il Vangelo della XIII Domenica dopo la Pentecoste*, nata dalla penna «nordica» di Sacco ma diffusa anche al Sud, è un'ulteriore testimonianza.

Oggi il virus del vaiolo sopravvive solo in campioni custoditi in laboratorio e il dibattito sulla malattia continua perlopiù nelle aule di storia della medicina; quello delle vaccinazioni, invece, rimane un tema attualissimo, che occupa le prime pagine dei giornali, divide il mondo in favorevoli e contrari e riporta a galla antiche paure e falsi miti, tanto da indurre lo Stato a intervenire con regole a tutela della salute pubblica. Ne è prova il decreto convertito in

legge nel luglio 2017 che ancora nel secondo millennio deve dare «disposizioni urgenti in materia di prevenzione vaccinale».

Per dirla con l'Ecclesiaste, «quel che è stato sarà e quel che è fatto si rifarà; non c'è niente di nuovo sotto il sole».



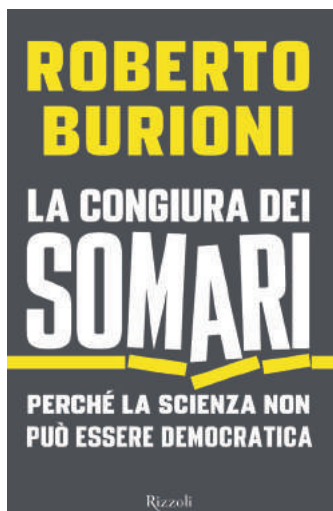
*Pergamena ufficiale dell'eradicazione del vaiolo.*

## LE INTERVISTE DELLA FONDAZIONE: ROBERTO BURIONI

La storia si ripete. La vaccinazione ha lottato contro “somari”, diffidenti e detrattori fin dalle sue origini. In coincidenza con l’uscita del sesto volume di *fronteretro*, *L’egida salutare* (vedi p. 4) dedicato al percorso che ha portato alla scoperta e alla prima diffusione della vaccinazione e alle origini di una scoperta che ha salvato l’umanità, è con piacere che la Fondazione Ivo de Carneri propone questa intervista al professor Roberto Burioni. Ordinario di Microbiologia e virologia presso l’università Vita-Salute San Raffaele di Milano, Burioni è uno dei più noti sostenitori dell’utilità dei vaccini.

Nel suo libro *La congiura dei somari* la sua presa di posizione è chiara. Somari, secondo lui, sono tutti coloro che, pur non avendo la minima nozione di medicina o di biologia, o non sapendo cos’è un virus e quale è il vero meccanismo delle vaccinazioni, son sempre pronti a discettare su quanto ignorano. La pretesa, confutata brillantemente da Roberto Burioni, è quella di convincerci che “dieci vaccini sono troppi” o che “le malattie guariscono da sole o grazie a rimedi naturali” o, ancora, che “le vaccinazioni obbligatorie servono solo ad arricchire le industrie farmaceutiche”. Insomma un campionario molto ampio di “somarate” che l’autore, con passione e con una varietà di toni di una scrittura sempre brillante ha saputo rintuzzare e ridurre, speriamo con tutti coloro che hanno a cuore la salute pubblica, all’inefficacia. Ora: se la scienza non è democratica, e lo capiremo meglio leggendo l’intervista che segue, ci può rassicurare la consapevolezza espressa da Burioni che “la verità scientifica è qualcosa che si muove, cambia e si modifica in continuazione”.

*Un recente caso di malaria in Trentino sembra aver ridato voce ai “somari”, senza offesa per il genere animale?*



Il caso non è stato del tutto chiarito. Non ho molto da dire perché non ho visto ancora dati scientifici ufficiali. Le voci giornalistiche che ho letto non sono sufficienti a maturare un’opinione, preferisco basarmi sempre su dati certi. È qualcosa di molto strano. Quello che possiamo dire però è che quando si va in Paesi dove la malaria c’è, diventa indispensabile fare la profilassi contro la malaria e, non essendoci un vaccino, bisogna farla con i farmaci.

*Come ha potuto prendere piede una insistita disinformazione su alcuni temi della medicina, in particolare sulle vaccinazioni?*

Questo bisognerebbe chiederlo più a un esperto di comunicazione, a un sociologo. In questo caso sono io il “somaro”, infatti mi occupo di virus e di malattie che si trasmettono anche se la disinformazione... La mia personale sensazione è che da un lato ci siano più possibilità per tutti di parlare, ed è un bene, ma tuttavia le voci che alla fine si sentono di più sono anche le meno autorevoli; dall’altro lato ritengo che anche noi medici e scienziati dobbiamo farci sentire di più.

*Sempre molte polemiche sulle vaccinazioni: dieci son troppe?*

Dieci son poche invece. A mio giudizio nel numero delle obbligatorie ne mancano almeno tre: le due contro la meningite e quella contro lo pneumococco. È curioso che la gente dica che dieci vaccinazioni sono troppe mentre non si esprime sul numero di ruote che ha il carrello di atterraggio di un aereo o sulle campate di un ponte. Affermare che sono troppe, senza considerare che sono sostanzialmente le stesse in tutto il mondo, significa non conoscere i meccanismi del nostro sistema immunitario

che entra in contatto con miliardi di antigeni continuamente e tutte le vaccinazioni messe insieme di questi antigeni ne hanno appena 260. È come pensare che un ponte autostradale sia sovraccarico quando ci passa su una colonia di formiche.

*Nel suo libro si aggancia a un’affermazione di Piero Angela: la scienza non è democratica.*

In verità la elaborai prima io il 31 dicembre dell’anno scorso quando aveva cominciato a circolare la voce che la meningite in Italia fosse dovuta ai migranti. Scrissi nella mia pagina Facebook che non poteva essere vero perché i ceppi di meningite africani erano diversi da quelli che si trovano in Europa e in Italia. Dopo aver affermato questo, ho trovato la mia bacheca intasata da un’infinità di commenti di persone che non conoscevano l’argomento e volevano comunque dire la loro, spesso motivati da pregiudizio o da opinioni politiche senz’altro legittime ma che non vanno mai mescolate con la scienza. A quel punto mi stufai: cancellai tutti i commenti scrivendo che non potevo interloquire con quanti non conoscevano l’argomento e non avevano studiato: “la scienza non è democratica”. Piero Angela poi ha citato le mie parole nel suo libro, cosa che mi ha fatto enorme piacere, con un’immagine persuasiva che è quella di un grande comunicatore: la velocità della luce non si decide per alzata di mano.

*Nel suo ruolo professionale si sarà imbattuto in tantissime situazioni anche curiose. Un episodio un po’ particolare, qualcosa che l’ha particolarmente colpito.*

Mi ha colpito più di tutti un evento che poteva essere tragico e non lo è stato per poco. Un bambino aveva avuto il mor-

billo e si era salvato veramente per miracolo. Chiaramente se si fosse preventivamente vaccinato non avrebbe avuto problemi di alcun genere. Ho sentito dire alla madre: "Per fortuna che non l'avevo vaccinato, altrimenti sarebbe sicuramente morto a causa del sistema immunitario indebolito". Questa cosa mi ha molto colpito perché mi ha fatto capire che l'atteggiamento di una parte delle persone è completamente irrazionale ed è fideistico, il che rende difficile convincerli attraverso la ragione.

*Resta quindi fondamentale la vaccinazione contro il morbillo, non è così?*

Sì, è una delle più importanti. Il morbillo è una delle malattie più contagiose e pericolose. È importante vaccinare tutti i bambini e tutti gli adulti non vaccinati, perché se il virus circola poi può colpire persone particolarmente vulnerabili. Ricordiamo che in questa epidemia in corso in Italia, da Terzo mondo, il maggiore tasso d'incidenza è nei bambini che hanno meno di un anno. Quelli sono troppo piccoli per essere vaccinati e quindi contraggono il morbillo perché altri non si sono vaccinati. L'unico modo che abbiamo per difenderli è vaccinarsi tutti. In Svezia, il Paese che, tra l'altro, ci ha buttato fuori dai Mondiali

di calcio, il tasso di vaccinazione senza nessun obbligo di legge è del 98%, e il morbillo non c'è. Spero che l'Italia diventi un Paese in cui l'obbligo diventi superfluo e che come nei Paesi civili la gente si vaccini senza bisogno di essere obbligata.

*Se i somari si curano con i libri bisogna educare alla necessità e alla logica della vaccinazione una buona parte della popolazione degli italiani perché il fronte no-vax sta espandendosi.*

L'Italia ha la più bassa copertura tra i Paesi occidentali. La gente non si vaccina abbastanza e la prova è proprio questa recente epidemia di morbillo che ha creato all'estero molto allarme nei nostri confronti. L'obbligo resta un po' un fallimento, ma in questo momento bisogna fare di tutto per alzare i tassi di vaccinazione. E i primi dati, preliminari e che non autorizzano a trarre alcuna conclusione, sono lusinghieri e ci autorizzano a sperare che siamo sulla buona strada.

*Le armi per difendersi dal dilagare della superstiziosa ignoranza?*

Sono contrario a ogni forma di censura perché penso che si presti ad abusi

molto pericolosi. Ritengo che siano diversi i giocatori a cui ora tocca entrare in campo: i medici devono fare ordine all'interno dell'Ordine ed essere molto severi con coloro i quali che raccontano bugie pericolose, da radiare come negli altri Paesi civili; poi è importante anche il ruolo dei media dove bisogna dar voce alle persone autorevoli e usare per la scienza lo stesso riguardo che si adotta, ad esempio, per lo sport. Non ho mai sentito un commentatore che sta seguendo una partita di calcio non conoscere la regola del fuorigioco. Chiedo lo stesso trattamento per la scienza. Un disc jockey che parla di vaccini non va bene: non conosce le regole e non conosce l'argomento. L'ultima componente, la più importante, è l'istruzione. In questo mondo dove tutto è a portata di clic, bisogna saper distinguere la bugia dalla verità, la fonte autorevole dai ciarlatani. E per questo ci vuole un tipo di istruzione che, a mio modesto parere, permetta ai giovani di capire più che fare. Bisogna dare ai ragazzi gli strumenti per intendere le cose e io stesso sono certo che comprendo meglio le cose grazie agli autori classici che ho letto, al latino e al greco, alla storia e alla filosofia più che alla biochimica, che comunque devo sapere.

## UN SORRISO PER TUTTO L'ANNO: IL CALENDARIO DI CESARE BONADONNA



Dalla mostra fotografica *Sorrisi* di Cesare Bonadonna, 40 splendidi ritratti da tutto il mondo, è stato tratto il calendario della Fondazione: se ami la tradizione e vuoi fare un regalo sicuro ed elegante, è la soluzione ideale. Mese dopo mese ti sembrerà di ritrovare i volti sorridenti

di tutto il mondo ritratti con felicissime istantanee e ti sentirai complice dei progetti umanitari della nostra Fondazione.

Sostenerci anche attraverso il calendario significa aiutarci a proseguire un lavoro ormai più che ventennale con

un atto di solidarietà verso la comunità di Pemba. Procurarselo è facile: scrivi a [info@fondazionebecarneri.it](mailto:info@fondazionebecarneri.it) o telefona allo 02.28900393 ordinando le copie desiderate e richiedendo le modalità della donazione. Il calendario arriverà direttamente a casa tua.

## IL POGGIO AGRISPORT E LA FONDAZIONE IVO DE CARNERI



L'agriturismo Il Poggio Agrisport di Poirino (To) nasce quattro anni fa per volere di Luca Bondi e per coltivare un sogno: poter praticare sport in mezzo alla natura e godere del meglio dei prodotti agricoli tipici della zona.

Un luogo dove le famiglie possano accompagnare i bambini e vederli correre in libertà mentre gli adulti sorseggiano buon vino all'ombra del Monviso.

Un punto di incontro tra generazioni per ritrovare l'armonia e la tranquillità di cui tutti parlano ma che pochi riescono a trovare. Ma il Poggio continua a ricordare chi vive in Paesi lontani, dove le condizioni di vita sono spesso problematiche.

*A quando risale l'incontro tra il Poggio Agrisport e la Fondazione Ivo de Carneri?*

Ancor prima di addentrarmi in questo straordinario rapporto solidale tra le nostre attività e quelle della Fondazione mi piace ricordare gli anni dell'università quando, giovane studente, ho avuto modo di conoscere l'allora docente Carlo Carozzi, il fratello dell'attuale presidente della Fondazione. Ebbene: ho ancora nitida in me l'immagine della profonda umanità del mio professore e sono certo che questa continua a riflettersi nella sua attività con la Fondazione stessa.

*Su cosa si fonda l'incontro tra la struttura da lei ora gestita e la Fondazione?*

L'amicizia con la Fondazione Ivo de Carneri nasce dalla comunione di in-

tenti sviluppati in progetti di collaborazione e solidarietà. Cercare di migliorare le condizioni di salute di chi sta peggio di noi con opere concrete e aiuti costanti nella formazione del personale locale è un obiettivo che condividiamo con la Fondazione Ivo de Carneri.

*Quale è la sua impressione sulle attività della Fondazione?*

Essere attenti ai bisogni di altri esseri umani vuol dire creare una speranza: così la Fondazione interviene direttamente a Pemba con aiuti economici e risorse umane. Sono persone che dedicano la loro vita agli altri, per un breve periodo o per tutta la vita, e lo fanno con serietà e gioia, in mezzo alle difficoltà ma con lo sguardo rivolto sempre al futuro.

*Come si concretizza il rapporto con la onlus?*

Abbiamo seguito da anni le loro attività e quest'anno abbiamo deciso, con tutti i nostri dipendenti, di dare il nostro appoggio alle iniziative della Fondazione sottoscrivendo un acquisto del Calendario 2018 dal significativo titolo, se così posso dire, di "Sorrisi".

*E cosa l'ha colpito del Calendario?*

Be', il titolo prima di tutto: un'apertura alla speranza. E poi la bellezza di queste immagini provenienti da tutto il mondo che a solo guardarle, mese dopo mese, sembrano infonderti coraggio ad andare avanti. È l'augurio per tutti di stare bene insieme ogni mese e ogni mese pensare anche a chi è stato meno fortunato di te.

*L'attività del Poggio si ispira a principi che sono molto vicini agli intenti della Fondazione.*

È così: ad esempio insegniamo ai bambini a praticare gli sport nel rispetto delle regole e degli avversari, perché il gioco è una cosa seria! E ciò che accompagna i giocatori ai primi tornei non è la voglia di vincere o di sconfiggere l'avversario ma è il sano desiderio di giocare sempre al meglio delle proprie possibilità. Come nella vita. Perché quando

**“Quando la partita è conclusa la cosa più bella è stringere la mano all'avversario e regalare un sorriso a se stessi”**,  
stremati dalla fatica, senza rimpianti, e con il pensiero rivolto alla prossima sfida.

*Il Poggio era un casolare desolato, oggi è una realtà di aggregazione sul territorio.*

È un luogo privilegiato, non c'è dubbio, dove si può diventare grandi perché si può parlare con gli anziani e giocare con i bambini... e c'è sempre da imparare dagli uni e dagli altri! E qui al Poggio siamo convinti che si cresce meglio se pensiamo anche agli altri. Così continueremo a fiancheggiare, per quel che potremo fare, le iniziative sempre molto attente della Fondazione.



## UN NATALE INSIEME PER L'ISOLA DI PEMBA

Dal 14 al 17 dicembre – dalle ore 9.30 alle ore 19 – presso l'Unione femminile italiana di Milano (Corso di Porta Nuova 32) la Fondazione apre le porte non solo alla raccolta fondi attraverso la scelta di regali di Natale di qualità a favore dei progetti nell'isola di Pemba, ma anche a spazi di approfondimento che vogliono essere l'occasione per momenti di riflessione e di ascolto su temi contemporanei.

**14 dicembre ore 18:** Andrea Pezzi, Ceo e founder di *Gagoo Group*, ci parlerà di "Le quattro onde della Rivoluzione digitale": un viaggio nel mondo della tecnologia e dei social visti con gli occhi di un imprenditore che, non per soldi, ha voluto fare impresa (di successo)!

**15 dicembre ore 18,** incontro con il professor Massimo Galli, docente ordinario di malattie infettive all'Università degli studi di Milano, con cui affronteremo il tema molto delicato delle vaccinazioni.

**15 dicembre ore 19,** presentazione della mostra fotografica "Sorrisi" di Cesare Bonadonna (40 splendidi ritratti da tutto il mondo). La mostra resterà aperta al pubblico per tutta la durata della manifestazione.

**17 dicembre ore 18,** chiuderà i nostri incontri "La solidarietà in cucina" di Gloria Brolatti che presenterà il quarto volume delle "Ricette del Sorriso"

dal titolo *A tavola presto & buono* di Gloria Brolatti e Monica Sartoni Cesari.

La raccolta pubblica di fondi durante l'intera manifestazione sarà destinata ai progetti sostenuti dalla Fondazione Ivo de Carneri sull'Isola di Pemba, portati avanti dal 1994, anno della sua nascita.

Si ringrazia della partecipazione ai regali natalizi: le splendide foglie di Ester Bijoux, i vestiti di Gli Amici di Umbi, le borse e le sciarpe di Chiara Michell, il vintage di Brand53, Serio Gioielli e la designer Beatriz Biagi.

E sempre il **14 dicembre** (apertura porte alle 20.30) l'atteso **Concerto di Natale** *Da Bach a Jannacci tutto... è jazz!* con gli ALTI&BASSI a favore della Fondazione Ivo de Carneri Onlus. Si terrà al Conservatorio di Musica Giuseppe Verdi, sala Puccini (Milano). Diffondere il messaggio della cooperazione allo sviluppo, legandola a un appassionante momento come quello musicale, ne amplifica l'eco e ne consolida il messaggio. La comunità milanese avrà quindi l'opportunità di assistere allo spettacolo condotto dagli ALTI&BASSI, attraverso un mix di intrattenimento, musica e cultura. Il repertorio propone indimenticabili brani musicali arrangiati a cinque voci, grazie a originali elaborazioni che spaziano attraverso numerosi generi.

## Come donare

### In posta

• c/c postale n. 792200  
IBAN: IT92 P076 0101 6000 0000 0792 200

### In banca

• Banca Prossima SpA  
Piazza P. Ferrari 10, 20121 Milano  
IBAN: IT27Q 03359 01600 1 000 000 72321

• Cassa Rurale di Tuenno – Val di Non  
Filiale 1 viale A. De Gasperi 10/A  
38023 Cles (TN)  
IBAN: IT74 I082 8234 6700 0000 1049 926

### Con carta di credito

• online in modo sicuro direttamente sul sito della Fondazione:  
[www.fondazione decarneri.it](http://www.fondazione decarneri.it)

Le donazioni sono deducibili fiscalmente in base al DPR 917/1986, modificato dall'art. 15 co. 2 e 3 della Legge 6/7/2012 n. 96, che consente la **deducibilità** fiscale delle donazioni effettuate. Conservare le ricevute bancarie o postali da esibire dietro richiesta della amministrazione finanziaria.



## Fondazione Ivo de Carneri Notizie

**Direttore responsabile**  
Valeria Laura Carozzi

**Redazione**  
Francesco Napoli

**Segreteria di redazione**  
Silvana Maggioni

**Grafica e impaginazione**  
Beniamino Roma

**Stampa**  
Pinelli Printing srl  
Via Enrico Fermi, 8  
Seggiano, Pioltello (MI)

Iscritto nel registro del Tribunale di Milano al n. 687 in data 08/11/1999 Periodico semestrale - Tiratura 3000 copie - Finito di stampare dicembre 2017.

La informiamo che i suoi dati saranno sottoposti a operazioni di trattamento automatizzato, di conservazione, di utilizzo, di cancellazione ed elaborazione da parte della Fondazione Ivo de Carneri Onlus, finalizzate all'invio di materiale informativo e corrispondenza riguardante esclusivamente le attività della Fondazione stessa. In ogni momento, ai sensi dell'art. 7 d.lgs. 196/2005, potrà avere accesso ai dati e chiederne la modifica o cancellazione scrivendo a: Fondazione Ivo de Carneri Onlus-Viale Monza 44-20127 Milano.

## Chi siamo

**Atto costitutivo:** 27 ottobre 1994

### Organi della Fondazione

Presidente: Alessandra Carozzi de Carneri.  
Consiglio di amministrazione, Segretario generale, Comitato scientifico, Collegio dei revisori dei conti, Comitato d'onore.

### Comitato scientifico

Luigi De Carli, Albis Francesco Gabrielli, Claudio Genchi, Edoardo Pozio, Giovanni Rezza.

### Riconoscimenti

Ministero della Sanità: 96A1550; Onlus: 99A3085; Ong: L. 49/1987 - 11/2002

### Sedi operative

Milano 20127 - Viale Monza, 44  
Cles (TN) 38023 - Via delle Scuole  
Zanzibar, Tanzania P.O. Box 3773



**FONDAZIONE  
IVO DE CARNERI ONLUS**

Per la promozione dei piani di lotta alle malattie parassitarie nei Paesi in via di sviluppo e l'incremento degli studi di Parassitologia



[www.phlidl.org](http://www.phlidl.org)